

Rassegna Stampa 10 settembre

Laura Incremona

LA SICILIA 10 SETTEMBRE

PEDALINO

La Madonna del Rosario ha coinvolto tutti i fedeli

COMISO. L'atto di affidamento della comunità di Pedalino alla Madonna del Rosario, patrona della frazione di Comiso, uno dei momenti più significativi delle celebrazioni che si sono concluse domenica. Contestualmente, si è celebrato anche il 36esimo anniversario della dedicazione della chiesa.

Tra gli appuntamenti che hanno caratterizzato la festa esterna, la santa messa mattutina presieduta da mons. Sebastiano Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. In serata, poi, la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Salvatore Burrafato, il parroco di Pedalino. Subito dopo, la processione con il simulacro di Maria Santissima del Rosario per le vie principali della frazione. La sosta, in via Loira, è stata caratterizzata dallo spettacolo pirotecnico. L'impresa ecologica Busso Sebastiano si è occupata di effettuare un'azione di pulizia straordinaria nelle aree interessate dai festeggiamenti.



Il simulacro

Quindi l'atto di affidamento da parte del sindaco, Maria Rita Schembari. Questa la parte iniziale del contenuto dell'atto di affidamento: «O Vergine Maria, Regina del Santo Rosario, bisognosi della tua protezione e del tuo insegnamento, noi tuoi figli ci affidiamo a te».

Ieri sera, inoltre, in piazza Gramsci, spettacolo musicale con i Vintage style retrò band. Più avanti, dall'1 al 7 ottobre, ci sarà la preparazione alla festa liturgica della Madonna del Rosario.

R. R.

Ardens Comiso, la preparazione iniziata con la coreana Lee Won



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Riparte la nuova stagione agonistica dell'Ardens Comiso con l'inizio dell'era Young Lee Won alla guida della panchina nel prossimo campionato di volley di C femminile. L'arrivo dell'italo-coreana Won *(nella foto con Marchisciana)* ha destato grande curiosità e attesa nell'ambiente volleistico siciliano. L'allenatrice aveva smesso da qualche anno l'attività, ma ha deciso di accettare la proposta dell'Ardens, squadra a cui si era avvicinata più di 20 anni fa. Poi l'accordo non si concretizzò e Won non ha mai vestito la casacca da giocatrice. La guiderà ora da allenatrice col figlio Boram Alfieri assistant. Won ha segnato un pezzo di storia importante della pallavolo italiana, giocando anche in A1, con la maglia della Gierre Roma e poi in Calabria e Sicilia. Ieri è partita la preparazione. La nuova coach conoscerà le ragazze biancorosse e inizierà gli allenamenti con un gruppo abbastanza folto. Nell'ottica di potenziare proprio il settore giovanile, la società ha definito, nelle ultime settimane, tutto lo staff tecnico, riconfermando nel settore giovanile le allenatrici Concetta Marchisciana, Maria Giovanna Pillitteri e Katia Spagna.

LIBERO CONSORZIO

Dissalatori, ricevuta delegazione Oman

MICHELE FARINACCIO



Un incontro con una delegazione dell'Oman per parlare di energia e risorse idriche. In tempi di siccità, un incontro che potrebbe avere ricadute sicuramente di un certo rilievo tanto per l'industria quanto per l'agricoltura. È stata ricevuta al palazzo della Provincia *(nella foto)*, accompagnata dal Ceo di Regran, Marco Anfuso. Sul tavolo, il direttore generale dell'ente di viale del Fante, Nitto Rosso, ha posto il tema dello sviluppo ambientale che riguarda la realizzazione di tre dissalatori in provincia di Ragusa per uso irriguo in agricoltura.

Il Ceo della società energetica nazionale del sultanato dell'Oman, Mustafa Mohammed Al Hinal, ha dichiarato: «Il motivo della visita è quello di costruire dei partenariati, attraverso i quali impiegare la nostra tecnologia e know how, per diversificare il mercato e garantire ai loro azionisti una maggiore garanzia di successo dell'investimento. Il 49% della quota azionaria della società è infatti nelle mani del sultano dell'Oman. Siamo protagonisti dal 1975 dei processi di desalinizzazione e riteniamo che, su questo campo, unitamente alle tecnologie per l'approvvigionamento di energie alternative, possiamo concorrere».

«È un nostro obiettivo del breve periodo - dichiara la commissaria straordinaria del Libero consorzio comunale di Ragusa, Patrizia Valenti -. In sinergia con il dirigente generale dell'Agricoltura, Dario Cartabellotta, stiamo valutando la possibilità di utilizzare somme del Psr per la costruzione di dissalatori, unitamente ad un circuito parallelo per far fronte alle crisi idriche che risultano essere da qualche anno a questa parte sempre più frequenti». «La proposta della delegazione omanita appare sicuramente di grande interesse ed attualità, verificheremo se l'utilizzo delle risorse del Psr è compatibile con la formula del partenariato pubblico privato. I nostri tecnici sono già al lavoro su questo progetto e speriamo che, nell'orizzonte temporale del mio commissariamento, si possa approdare a qualcosa di concreto su questo tema che ritengo personalmente strategico».

La dissalazione è il processo di rimozione della frazione salina da acque contenenti sale, in genere da acque marine, allo scopo di ottenere acqua a basso contenuto salino; l'acqua è poi impiegata spesso per uso alimentare, ma anche per uso industriale.

Dal caso Iblea Acque a Ibla Buskers il sindaco contrasta ogni offensiva

Consiglio comunale. Il primo cittadino spiega in aula la sua posizione sui tormentoni dell'estate

Laura Curella

RAGUSA. Un incarico a titolo gratuito, con restituzione delle somme percepite. Potrebbe essere questa la richiesta che i sindaci iblei metteranno sul tavolo del cda di Iblea Acque, convocato per oggi. La posizione dell'amministratore unico Franco Poidoma-



ni è stata considerata illegittima, se a titolo oneroso, anche dal consulente esterno chiamato dai sindaci ad esprimersi sulla questione al centro delle polemiche da mesi.

A parlarne è stato Peppe Cassì *(nella foto)* ieri sera in consiglio comunale a palazzo dell'Aquila, rispondendo a Gaetano Mauro. Altro quesito posto dal consigliere di GenerAzione, le dimissioni di Cassì dall'incarico di presidente del comitato sul controllo analogo della società che gestisce il servizio idrico integrato. «Io non credo di avere abusato dei miei poteri né agito con superficialità né violato alcuna norma», ha replicato il sindaco. Nel corso del suo intervento, Peppe Cassì ha quindi parlato di compattezza della maggioranza sulle questioni al centro delle cronache politiche locali, ribadendo la scelta del partenariato speciale sul castello di Donnafugata e la conferma del contributo a Ibla Buskers. Alcuni elementi, tuttavia, non combaciano. Già nella scorsa seduta l'esponente di Ragusa Prossima, Gianni Iurato, aveva lasciato trapelare qualche riserva sulla proposta accolta in Giunta sulla gestione del castello. Ieri, anche Saverio Buscemi del gruppo De Luca ha parlato di dubbi. Citando una lettera inviata al leader di Sud Chiama Nord dal collega di maggioranza Federico Bennardo «scritta per capire cosa ne pensasse della vicenda castello», Buscemi ha spiegato: «Facciamo parte della maggioranza, le nostre rimostranze non le sbandieriamo in pubblico ma non significa che non ci siano. Siamo critici, in parte, sulla gestione della vicenda. Sostengo che le sorti di un bene così prezioso non si possano risolvere in così poco tempo e che farlo ad agosto ha dato ancora più adito a speculazioni. Questo non ci ha lasciato indifferenti, diremo sicuramente la nostra e avanzeremo proposte nell'interesse della comunità ragusana, perseguendo trasparenza e chiarezza».

Secco il commento di Federico Bennardo: «Serviva una lettera al segretario del partito per sapere cosa pensassero gli esponenti locali dello stesso su un argomento sostanziale come quello del castello? Tuttavia a giudicare gli eventi anche se, come dicono, si fossero dichiarati contrari, ben poco hanno influito nelle scelte amministrative finali». Bennardo ha inoltre sollecitato l'amministrazione a revocare il contributo di 25mila euro all'associazione Edrisi per l'edizione 2024 di Ibla Buskers: «Nella istanza avevano scritto di voler valorizzare Ibla. Poi hanno modificato il progetto. Ci sono i presupposti per tagliare il contributo, secondo il regolamento». Cassì ha invece ribadito la volontà di confermare il finanziamento, nell'ottica di un'altra manifestazione che si svolgerà a Ibla entro il 2024 e con la garanzia che nel 2025 i buskers torneranno nella città antica.

Statali via a 70 anni, ma con un tetto

Manovra. Potranno restare al lavoro per fare da tutor ai giovani, ma nel limite del 10% delle nuove assunzioni. Vertice del centrodestra con Meloni e Giorgetti su "Psb" e misure

DOMENICO CONTI

ROMA. I dipendenti pubblici potranno restare al lavoro fino a 70 anni per il tutoraggio o l'affiancamento dei nuovi assunti: a fronte del trattenimento in servizio di un dirigente - scelta non imposta per legge, ma che spetterà alla singola amministrazione e alla volontà del singolo lavoratore - si rinuncerà all'assunzione di personale per lo stesso importo di spesa, ma nel limite del 10% delle facoltà assunzionali, col beneficio di mantenere invariati costi del lavoro delle amministrazioni, e ridurre allo stesso tempo la spesa previdenziale.

È quello che prevede una bozza di articolo da inserire nella Manovra, allo studio del ministero della Pubblica amministrazione, di intesa con il ministero dell'Economia. È uno dei tasselli della legge di Bilancio, ieri oggetto, assieme al nuovo Piano strutturale di bilancio, di un vertice dei leader del centrodestra, riuniti per circa due ore a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

«È stata ribadita la volontà di proseguire nel solco di una politica di bilancio seria ed equilibrata, confermare quanto di buono è stato fatto e verificare cosa di nuovo può essere attuato concentrando tutte le risorse a disposizione sulle priorità già indicate (famiglie, imprese, giovani e natalità), mettendo definitivamente la parola fine alla stagione dei bonus che hanno dimostrato di non produrre alcun risultato», recita la nota congiunta del centrodestra dopo il pranzo di lavoro con, oltre alla premier, i vicepremier Matteo Salvini (Lega) e Antonio Tajani (Forza Italia) e il capo politico di Noi moderati, Maurizio Lupi.

Un confronto per fare il punto anzitutto sul "Piano strutturale di bilancio" da presentare a Bruxelles nelle prossime settimane, illustrato da Giorgetti anche in relazione alle tempistiche e complessità del nuovo meccanismo europeo introdotto dalla riforma del Patto di stabilità. E, a valle del piano, sulla Manovra, in merito alla quale, da Giorgetti, sarebbe arrivato ai leader dei partiti un invito alla prudenza di fronte al debito pubblico elevato. Niente "tesoretti" da spendere, dunque, ma, per dirla con le parole del vicepremier Antonio Tajani, «una Manovra che non sarà lacrime e sangue, ma non dovremo nemmeno sperperare denaro pubblico».

Le ipotesi sull'entità della legge di Bilancio sono sulla forchetta fra 23 e 25 miliardi, anche se si tratta di cifre ritenute premature dal Mef prima della definizione del "Psb", che conterrà il quadro programmatico in grado di impattare sulle voci di Bilancio del 2025.

I tempi del Piano, del resto, sono imminenti: l'approvazione del "Psb" è prevista il 17 settembre, poi verrà reso pubblico, una circostanza che per il governo equivale a rispettare, di fatto, la data, non tassativa peraltro e su cui già altri Paesi hanno annunciato uno slittamento, del 20 settembre. Poi ci sarà il passaggio parlamentare e da lì, nel giro di un paio di settimane, la notifica ufficiale a Bruxelles.

Se è difficile, per ora, indicare numeri sull'impatto del prolungamento dell'età pensionabile nella P.a., la questione pensioni resta centrale nella messa a punto della legge di Bilancio. Rimane aperta la questione della flessibilità, con una possibile stretta sui tempi di pensionamento anticipato, ma anche quella della rivalutazione degli assegni rispetto all'inflazione. Da Massimo Garavaglia, presidente leghista della commissione Finanze del Senato, arriva l'invito alla «massima attenzione alle proposte di rivalutazione delle pensioni minime. Un conto sono quelle basse, ma con i contributi versati, e un conto sono quelle sociali», afferma. Un'altra spinta alle risorse da trovare per la Manovra arriva dalle entrate, con il +6,2% registrato nel periodo gennaio-luglio. E non si escludono sorprese in positivo dalla crescita del Pil, che potrebbe registrare miglioramenti dalla revisione periodica dell'Istat grazie, in particolare, agli effetti ritardati del "Superbonus"; e poi dagli effetti sugli investimenti del taglio dei tassi Bce e dal buon andamento dell'export.

Elementi che avvicinano gli obiettivi incentrati sulla conferma del taglio del cuneo e dell'Irpef a tre aliquote e ancora sul bonus per le mamme lavoratrici (che dovrebbe essere esteso alle autonome) e l'assegno unico (rivisto).

CATANIA

Rogo a Fontanarossa, chiusa l'inchiesta: due gli avvisi di garanzia

Indagati soltanto il responsabile antincendio dell'aeroporto e l'amministratrice dell'agenzia di noleggio auto

LAURA DISTEFANO

CATANIA. L'incendio che l'estate dell'anno scorso ha paralizzato il traffico aereo siciliano ha avuto «origine» da una «multi presa per le utenze elettriche difettosa» presente nel box dell'agenzia di noleggio auto al Terminal arrivi. Questo è quanto emerge dalla lettura delle contestazioni mosse dalla procura di Catania ai due indagati a cui è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Sono accusati di rogo colposo l'ingegnere Orazio Condorelli, procuratore speciale incaricato dalla Sac del rispetto degli adempimenti e delle norme antincendio, e Federica Caravello, amministratore unico e legale rappresentante della "Italy Rent Car". I due, secondo le accuse mosse dai magistrati, «in cooperazione tra loro, per colpa cagionavano, o contribuivano a cagionare, un incendio che si originava all'interno dei locali in uso all'agenzia di noleggio e si sviluppava all'interno del termina arrivi».

Le responsabilità ipotizzate dalla magistratura sono arrivate al termine di una lunga indagine condotta dalla squadra mobile, il cui cuore pulsante consiste nella relazione dei super consulenti nominati dai pm (i fratelli Bardazza di Milano) che hanno visionato e analizzato - dopo aver fatto un sopralluogo nella zona teatro dell'incendio sotto sequestro per diversi mesi - filmati, documenti, certificazioni, piani di evacuazione e sicurezza. I due periti hanno ricostruito passo dopo passo quello che è accaduto la sera del 16 luglio scorso: dalle fiamme, al fumo che si è propagato in tutto il terminal, all'evacuazione dei passeggeri presenti fino allo spegnimento delle fiamme.

Per la procura Condorelli avrebbe «omesso di attivare una procedura organizzativa per la gestione della sicurezza antincendio adeguata alle dimensioni dell'aerostazione in termini di superfici e numero di passeggeri, in particolare non prevedeva la presenza necessaria e continuativa di un numero minimo di operatori antincendio, né prevedeva che gli stessi presidiassero ogni zona o maxi zona dell'aeroporto, tanto che la sera dell'incendio erano presenti in tutto il terminal solo quattro operatori (di cui uno in sala Pres e quindi con funzioni di coordinamento e non di intervento) e in tutta la zona "arrivi" , aperta al pubblico, non era presente, né era previsto che fosse presente, alcun operatore». Per la Procura la loro «presenza» avrebbe consentito «di giungere nell'immediatezza sul posto e spegnere l'incendio» utilizzando «estintore o manichetta» posti nelle vicinanze, «impedendo così il propagarsi» del rogo. A Caravello, invece, è contestato di aver «omesso di fornire» alla dipendente presente «la necessaria formazione obbligatoria in materia di sicurezza antincendio». Per l'amministratrice dell'agenzia c'è anche un secondo capo d'imputazione per falso. L'indagata avrebbe dichiarato falsamente «che la dipendente avesse ricevuto l'apposita formazione». La difesa di Caravello chiederà un interrogatorio ai sostituti al fine di chiarire che non è stata violata la normativa del settore. Nessuna replica dal legale di Condorelli, che si difenderà nelle sedi opportune.



Il 16 luglio 2023 l'incendio nello scalo etneo che paralizzò il traffico aereo

> Nelle carte emergono le probabili concause: "ciabatta" difettosa e carenza del numero adeguato di operatori al terminal arrivi

Nel fascicolo inizialmente risultavano sette indagati, sei di questi non risultano nell'avviso di conclusione indagini. La loro posizione è stata stralciata e si sta valutando di depositare una richiesta al gip di archiviazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA